

Soggetti istituzionali coinvolti nel progetto:

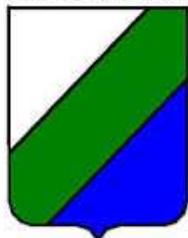


Comune di Scontrone



Comune di Castel di Sangro

REGIONE  
ABRUZZO



JemmBuild

ECOMED

ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA



ORDINE DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ROMA E PROVINCIA

Convegno

## INGEGNERIA NATURALISTICA IN AMBITO MEDITERRANEO

Roma - 6 ottobre 2017

Aula Magna I.T.I.S. Galileo Galilei, via Conte Verde 51



mipcaf  
Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



ROMA



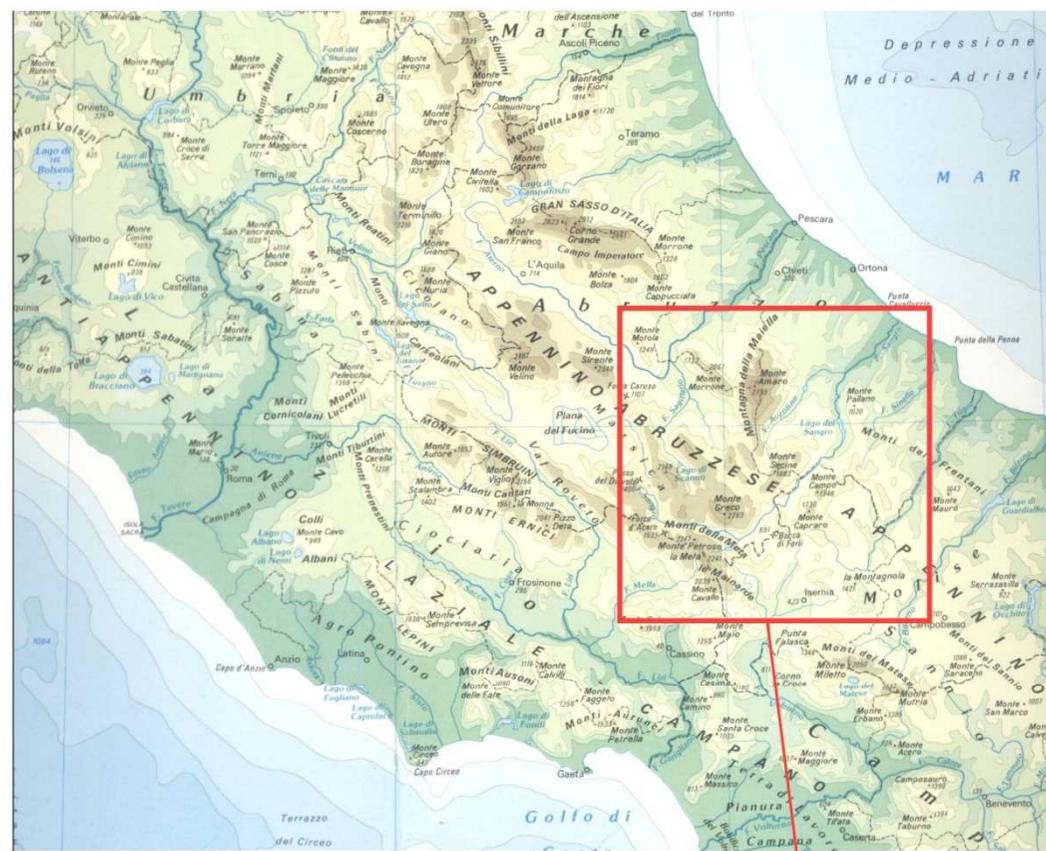
## Rinaturalizzazione spondale L'esempio del fiume Sangro

Ileana Schipani

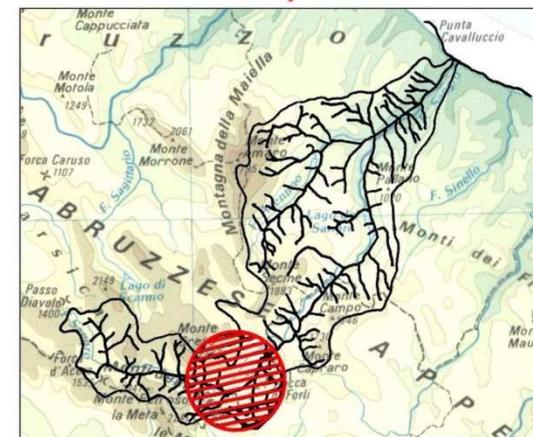


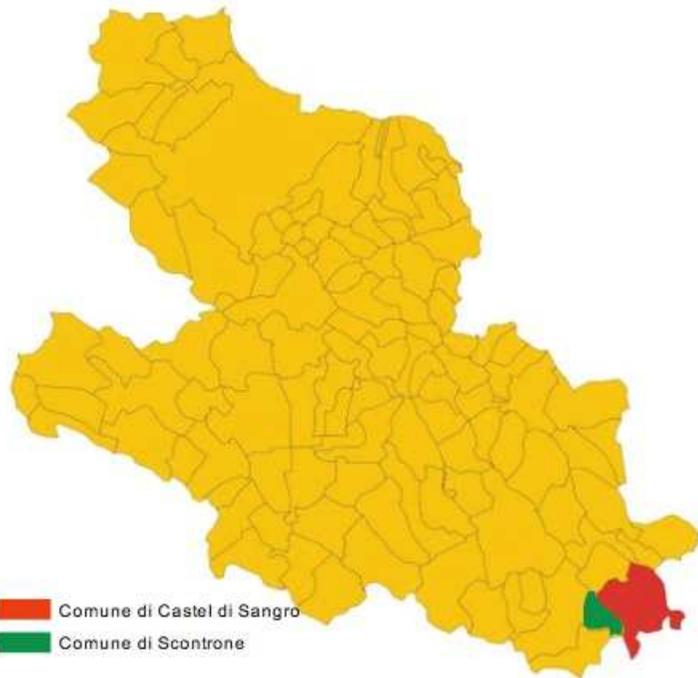
Centro Italiano per la Riqualficazione Fluviale

# INQUADRAMENTO GEOGRAFICO



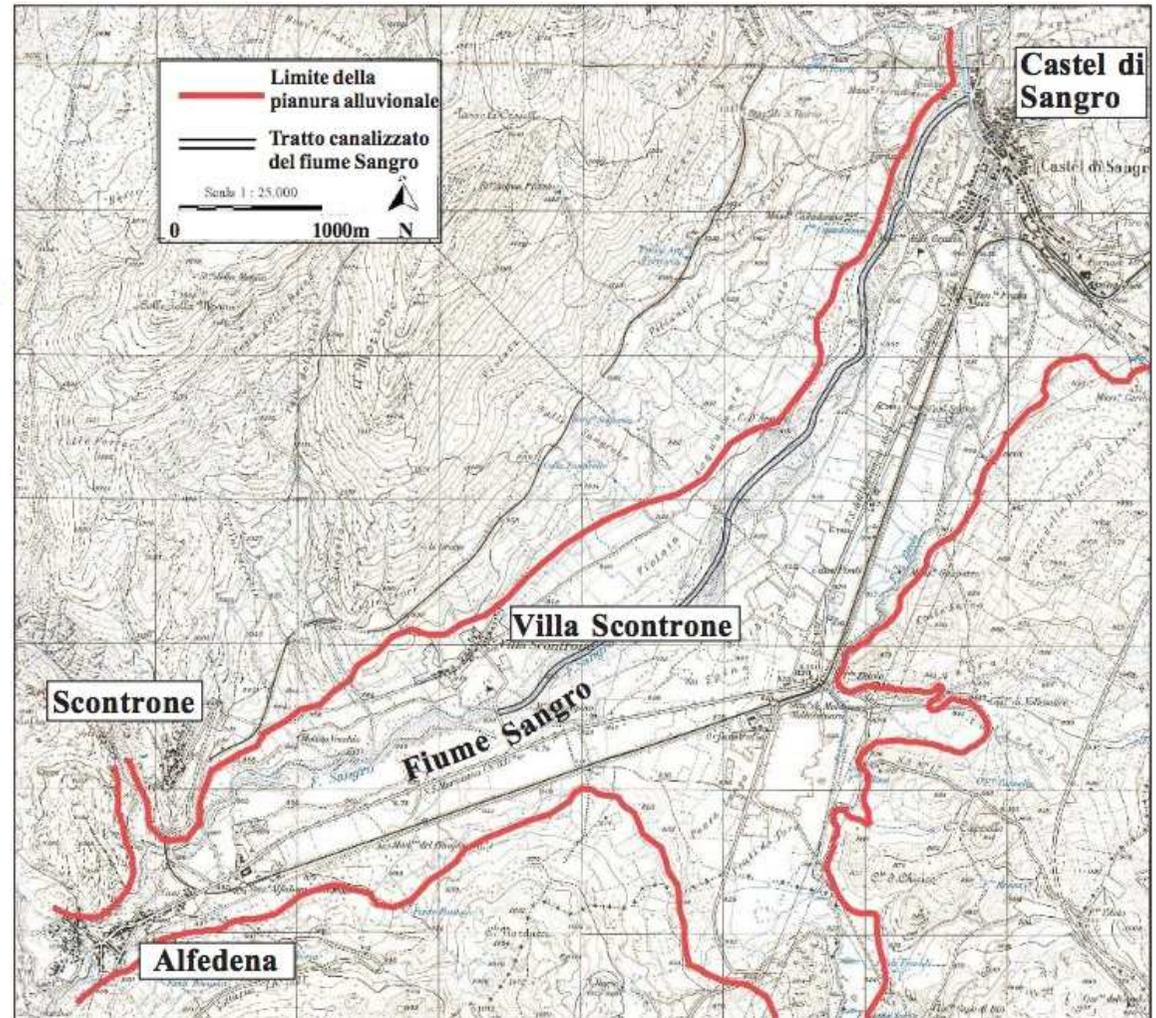
## BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SANGRO E AREA DI STUDIO





Ambito provinciale

Tratto Villa Scontrone-Castel di Sangro ( 6 km ca)  
Da Carta IGM 1.25.000



**La canalizzazione del fiume Sangro tra Villa  
Scontrone e Castel di Sangro (1981-1984)**









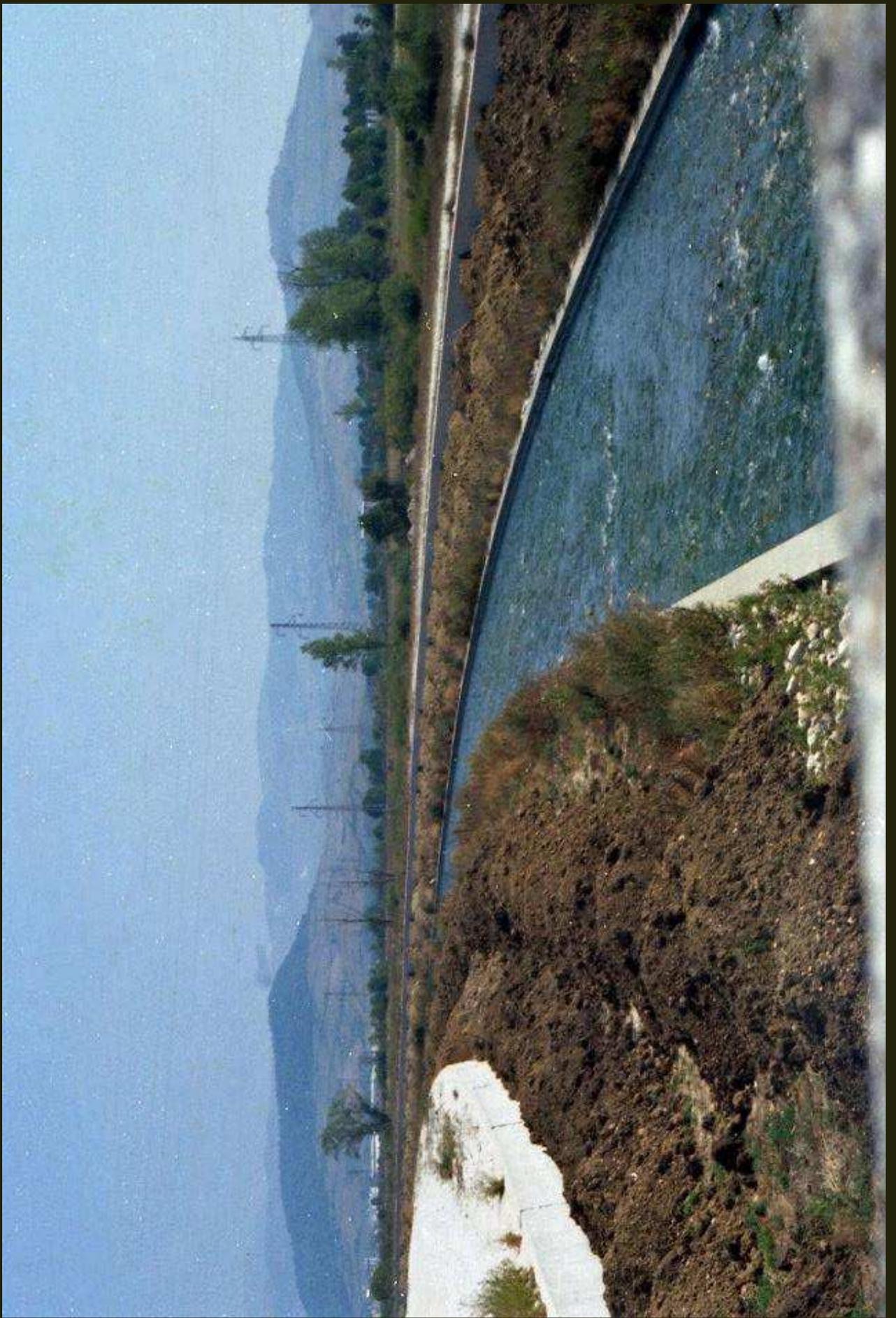


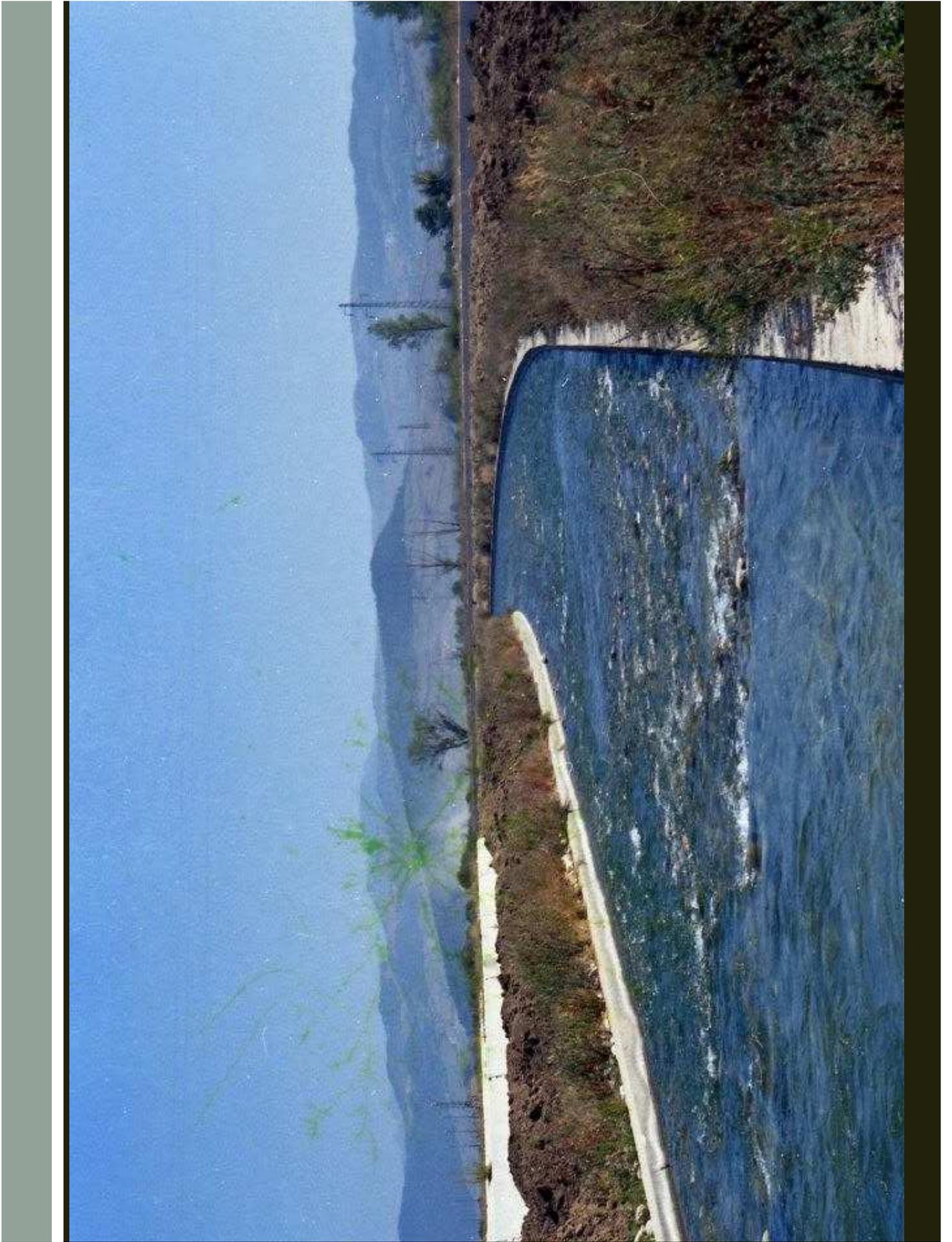


Monte/valle ponte di Villa Scontrone (1984)

Loc. *Prato Cardillo* Castel di Sangro



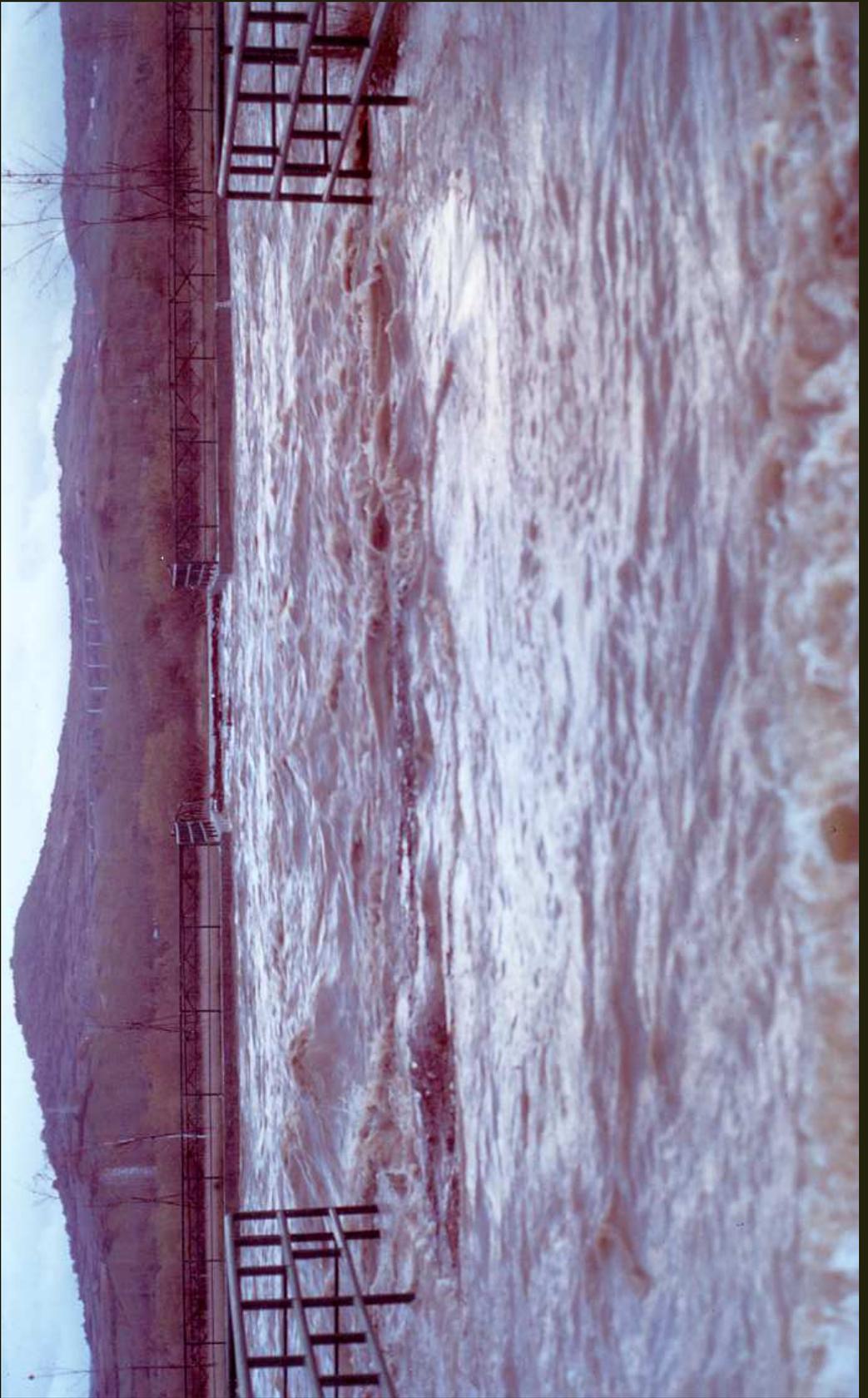




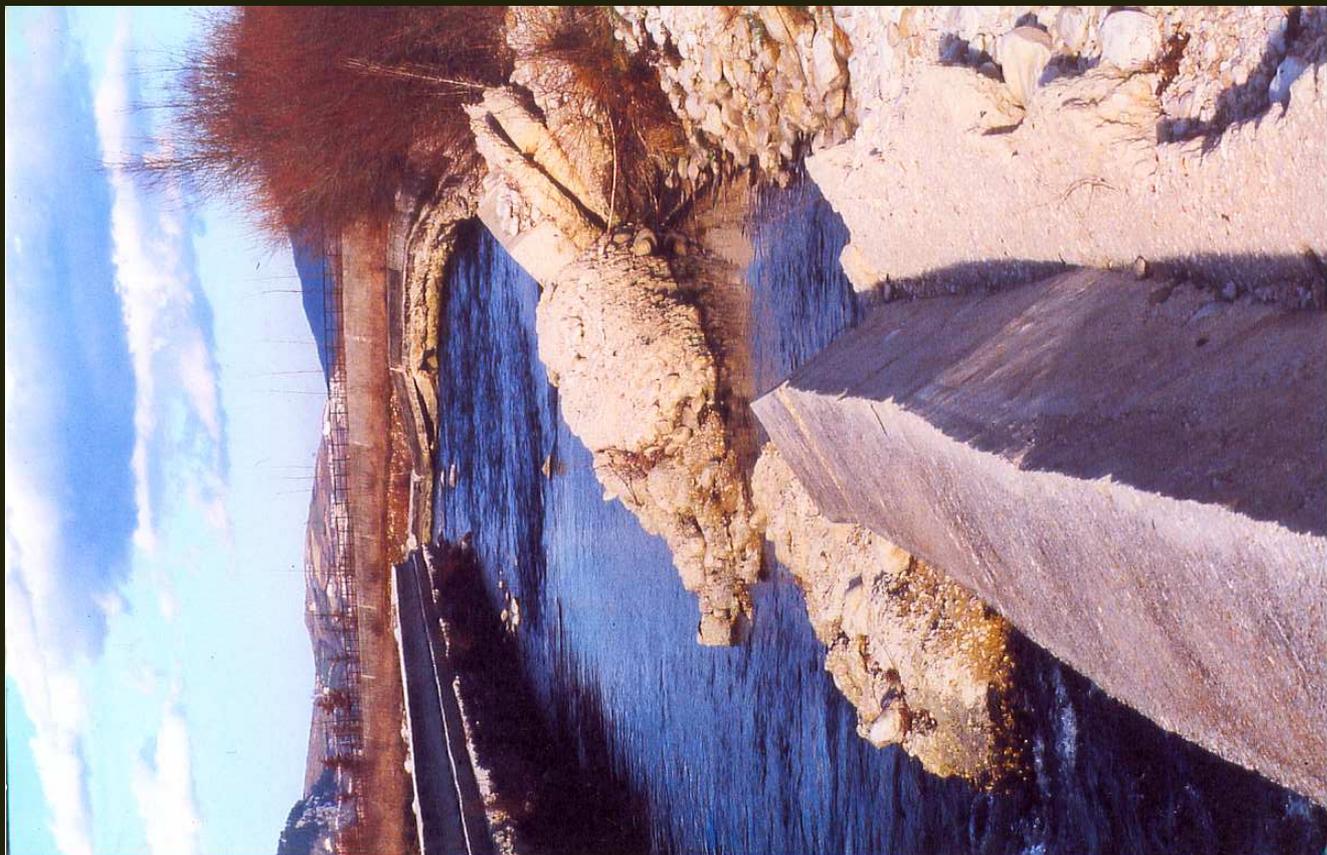
*La prima vera piena (novembre 1991)  
Il canale alla prova*

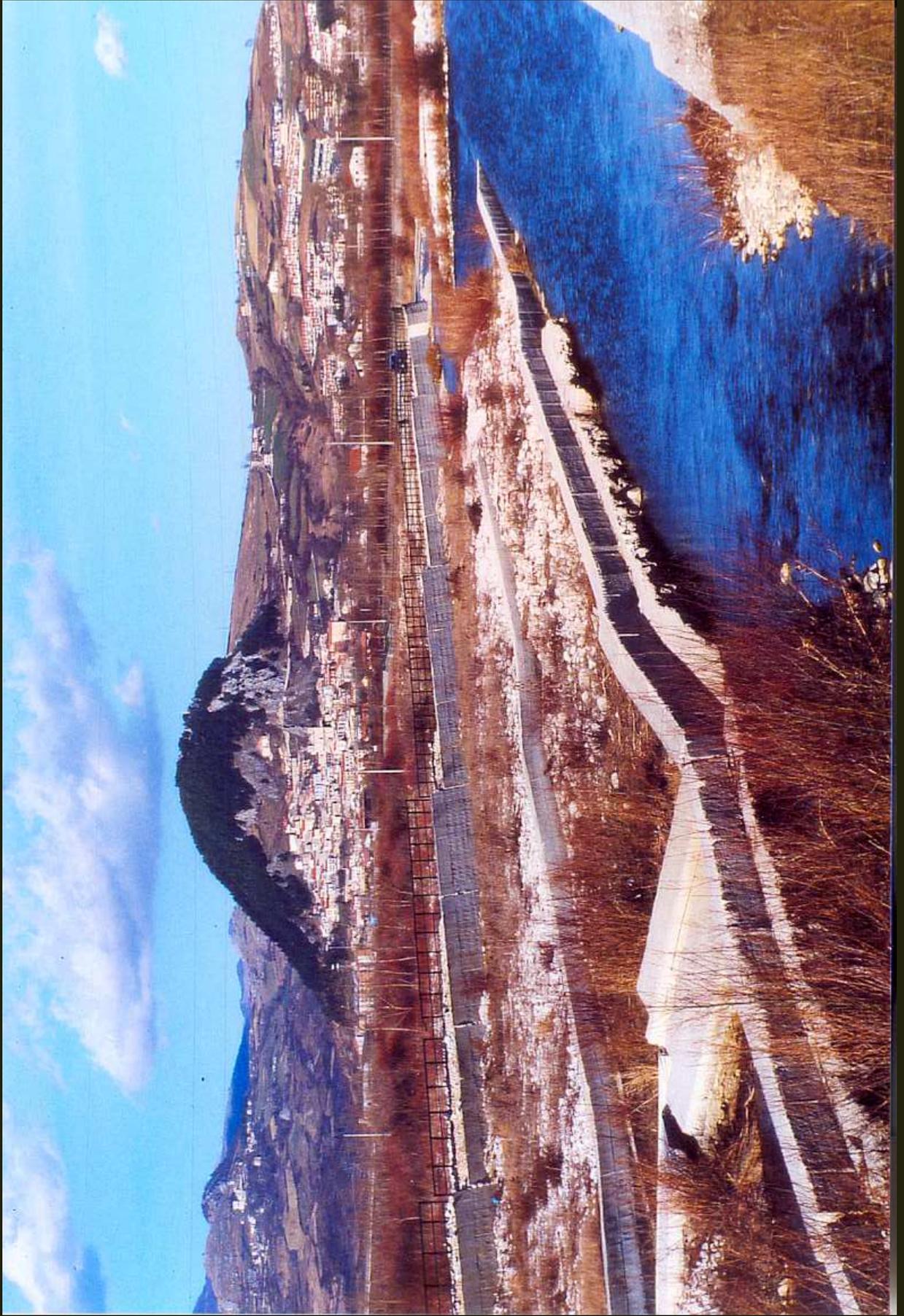












**Il fiume acquista spazio, sinuosità e si “rivitalizza”  
spontaneamente in funzione della nuova dinamica**



2012



2015

SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE L'AQUILA  
Per copia conforme  
FUNZIONARIO TECNICI  
Cassella Mario Calioact

REGIONE ABRUZZO  
GIUNTA REGIONALE

**MINUTA**

DIREZIONE LAVORI PUBBLICI  
CICLO IDRICO INTEGRATO - DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA - PROTEZIONE CIVILE  
**SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE - L'AQUILA**  
UFFICIO TECNICO DI L'AQUILA  
Via Verzieri, Ex Palazzo ATER - Località "Preturo" 67100 L'AQUILA - Tel. 0862.364502 Fax 0862.364557

PAR FAS 2007/2013  
Comuni di Scontrone e Castel di Sangro (AQ)  
**LAVORI DI RIAPERTURA DELLA SEZIONE IDRAULICA  
E RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALI  
DEL FIUME SANGRO**  
Importo Complessivo € 1.118.000,00  
**PROGETTO PRELIMINARE**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICA**

Allegato n. **1**

IL PROGETTISTA  
IL PROGETTISTA E D.L.  
Specialista Tecnico

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Responsabile del Procedimento  
Dott. [Signature]

Prot. RA/ **297777**  
L'Aquila, **28 DIC. 2012**

REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE LAVORI PUBBLICI  
CICLO IDRICO INTEGRATO-DIFESA DEL SUOLO  
E DELLA COSTA-PROTEZIONE CIVILE  
SERVIZIO GENIO CIVILE REGIONALE-L'AQUILA



LAVORI DI RIAPERTURA DELLA SEZIONE IDRAULICA  
E RIPRISTINO DELLE DIFESE SPONDALI DEL FIUME SANGRO,  
NEI COMUNI DI SCONTRONE E DI CASTEL DI SANGRO (AQ)

**PROGETTO DEFINITIVO**

ELAB. **A.1.1**

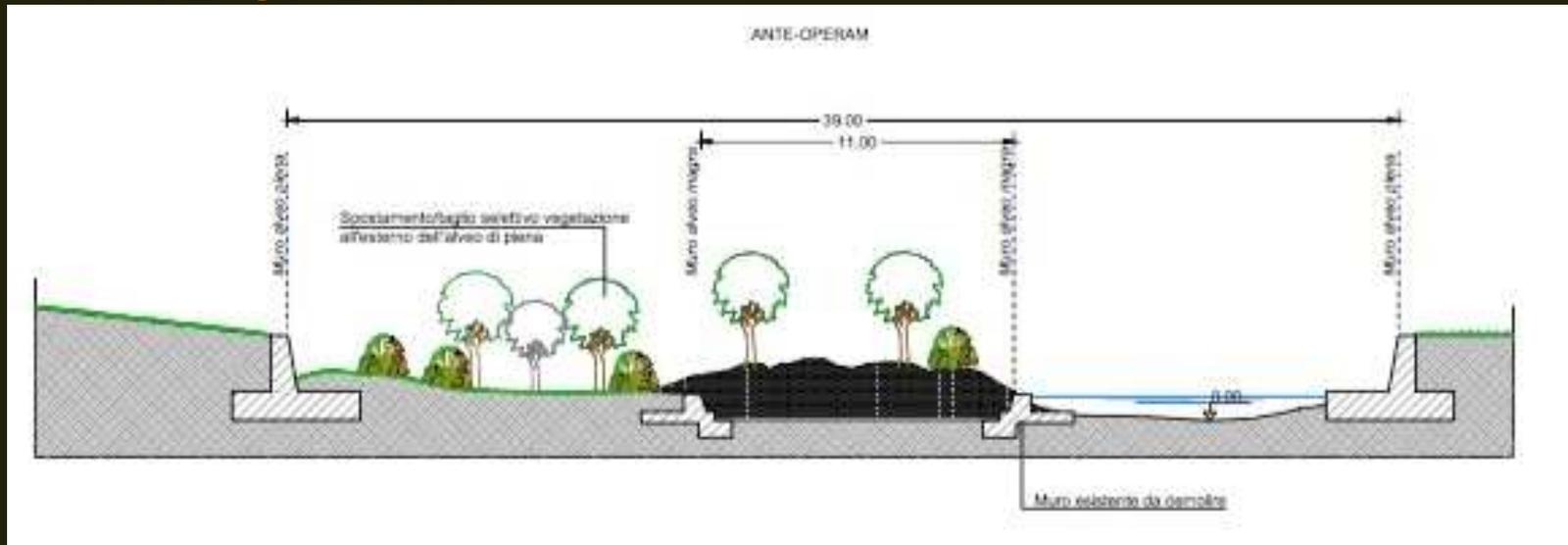
TITOLO:  
**RELAZIONE GENERALE**

OTTOBRE 2014

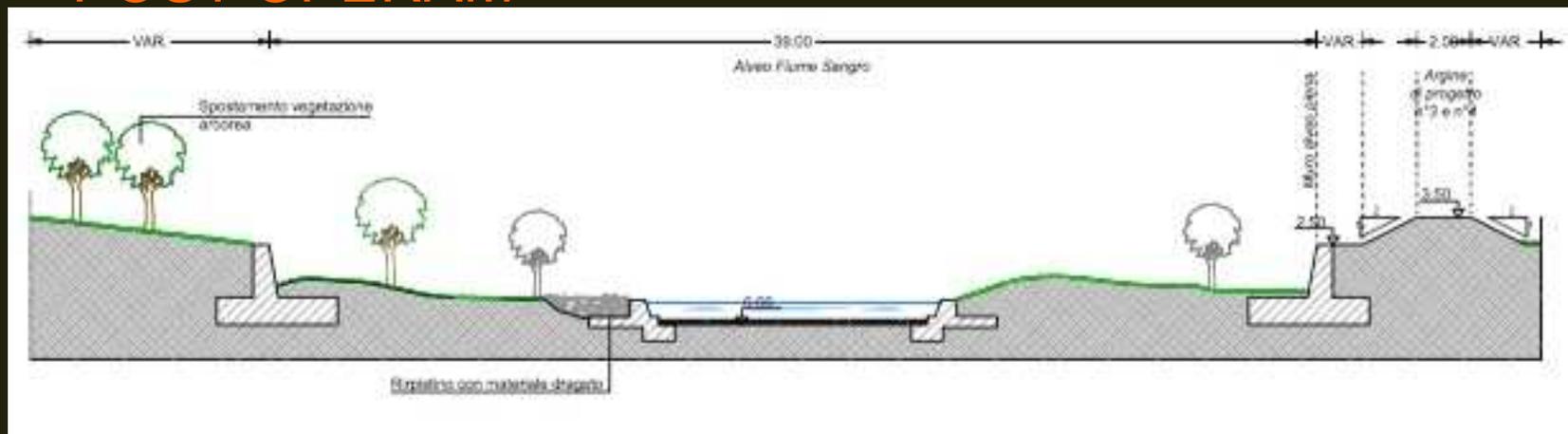
| Rev | DESCRIZIONE                             | REDATTO | DATA       |
|-----|---|---------|------------|
| 1   | AGGIORNAMENTO PER RICHIESTA COMMITTENTE | P.F.    | 23/04/2015 |

# PROGETTO PRELIMINARE

## ANTE OPERAM

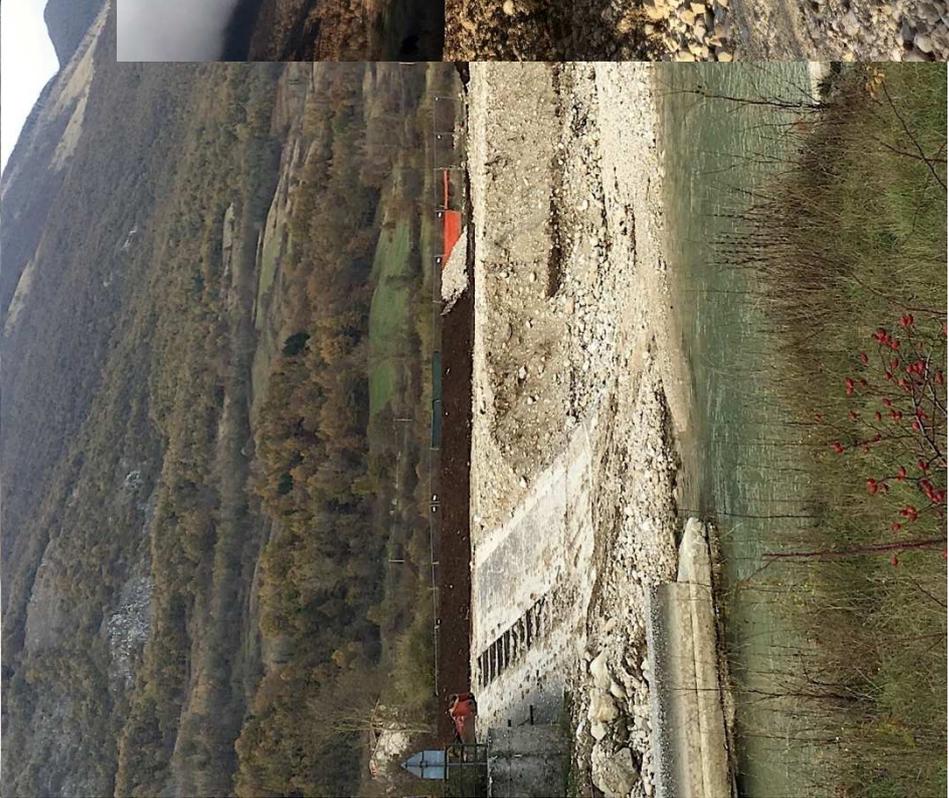
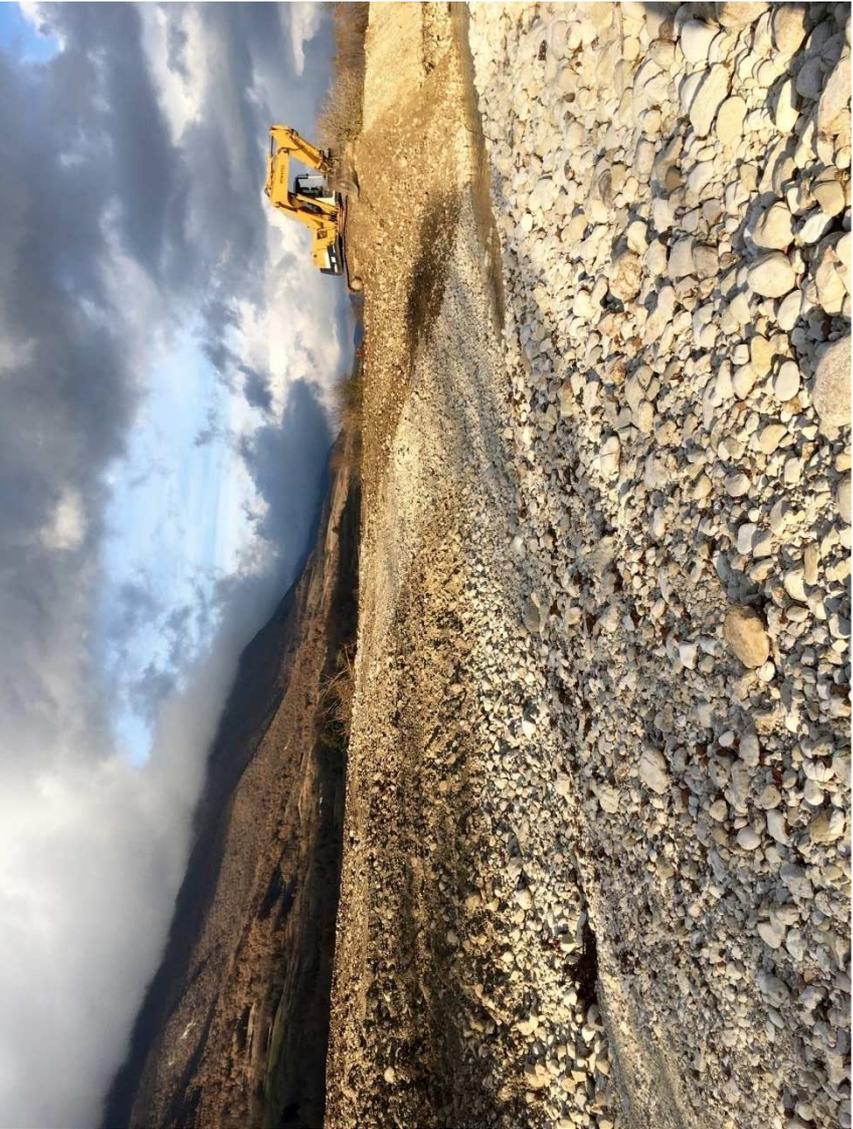


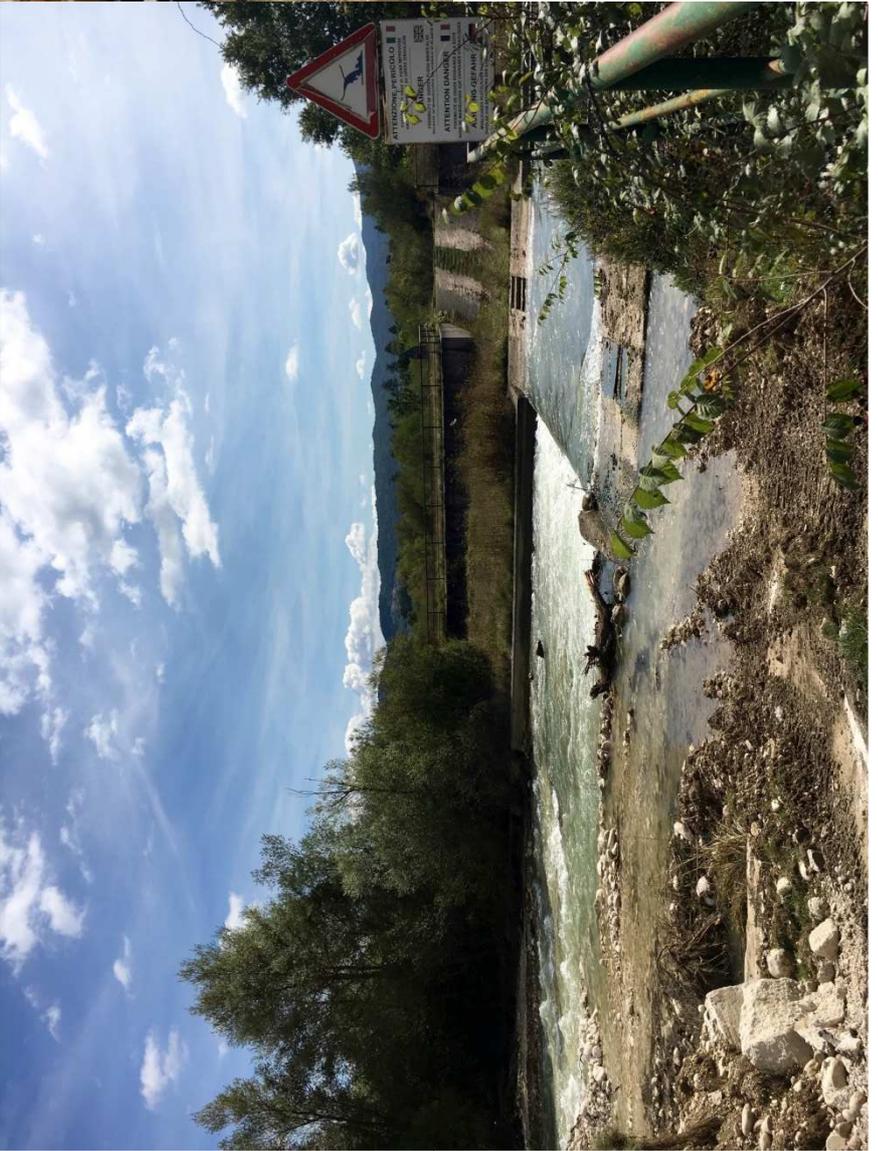
## POST OPERAM

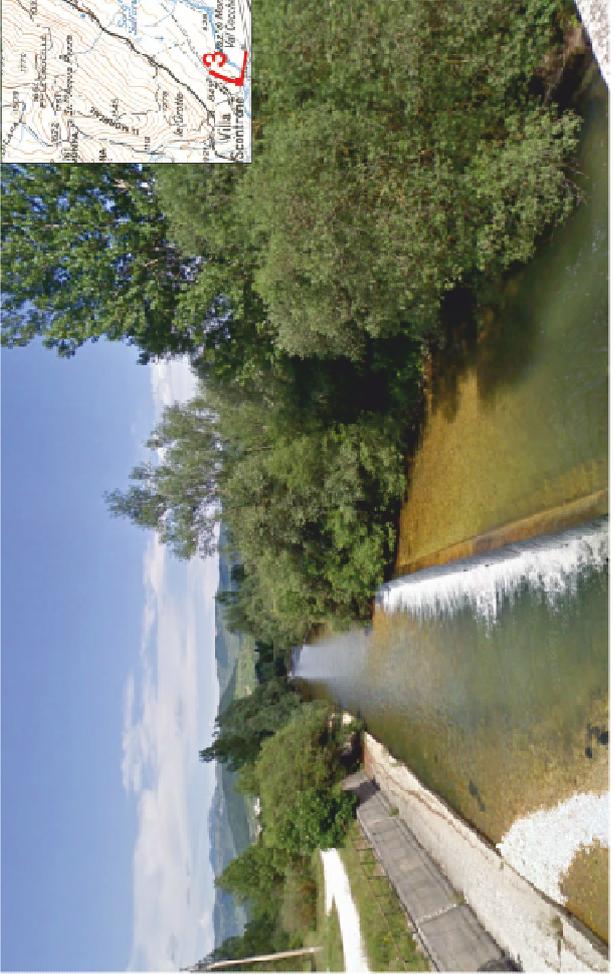
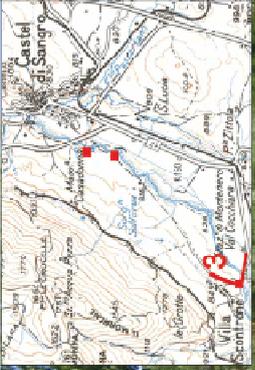
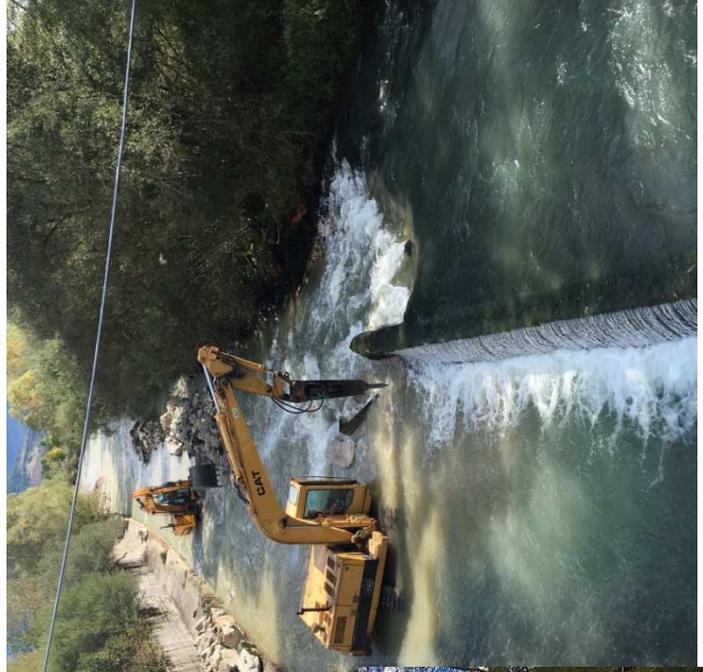




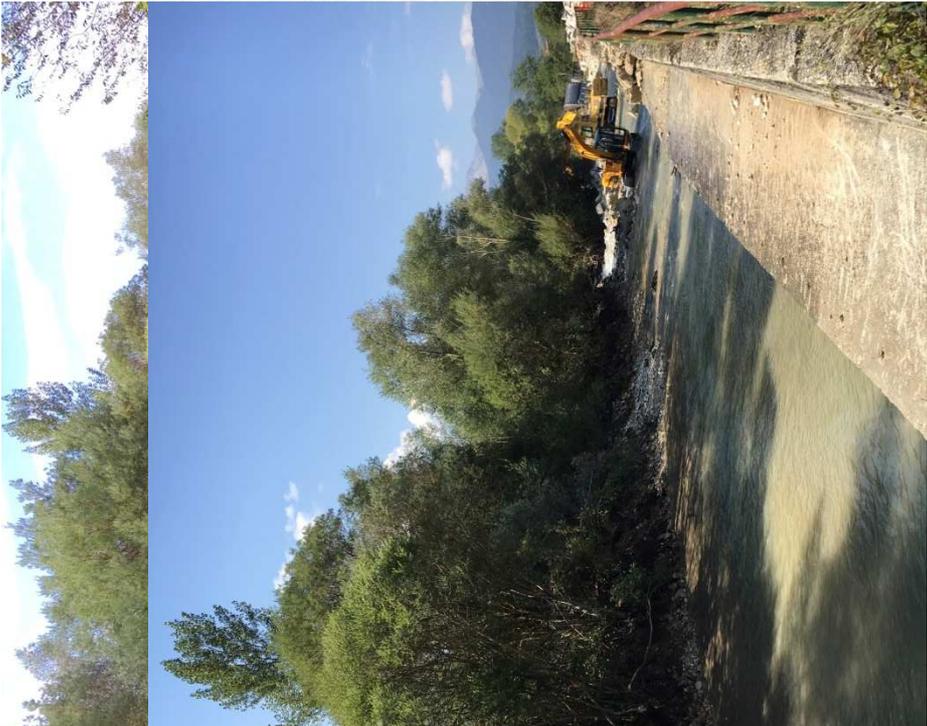


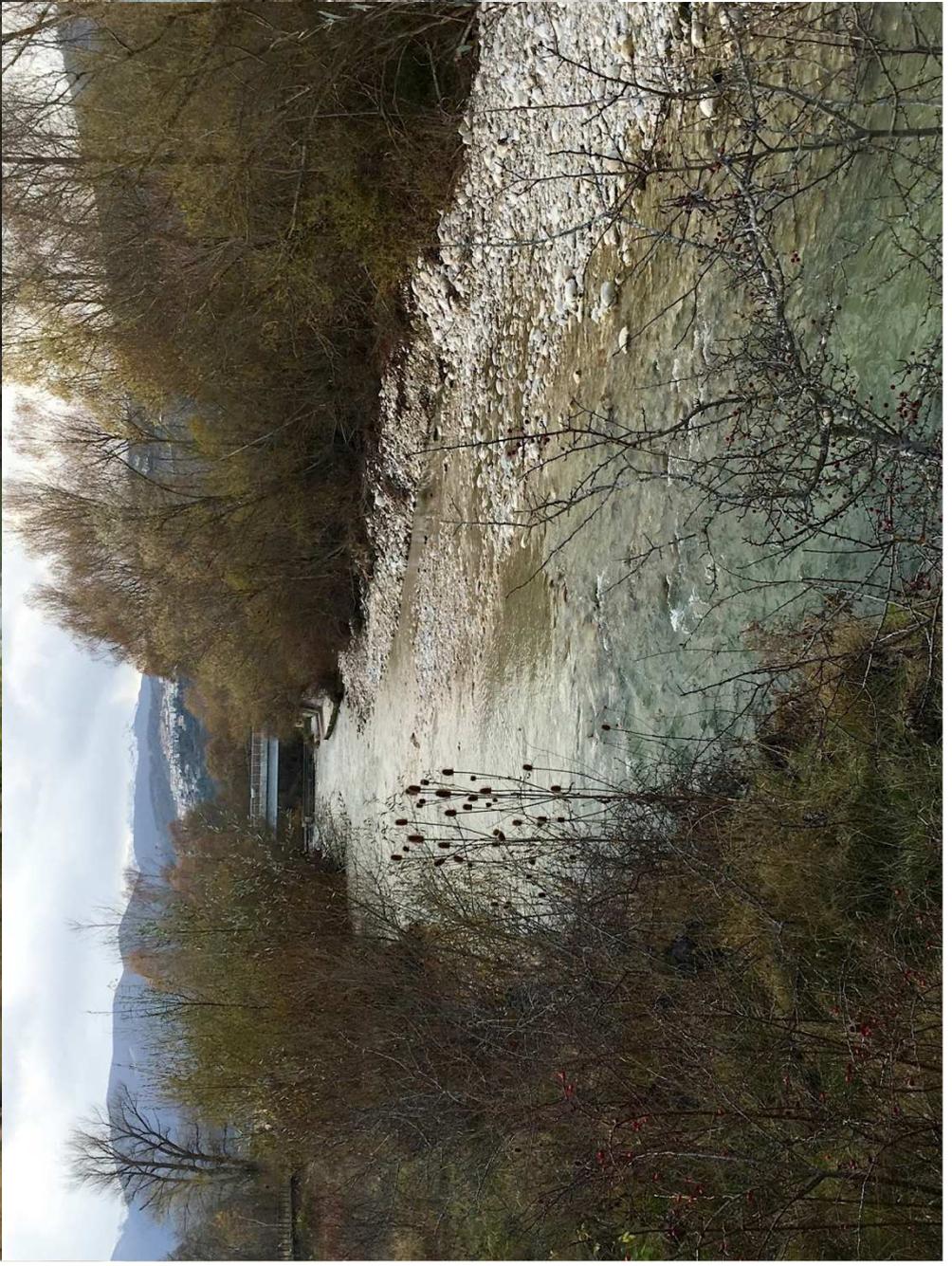
















# Fiume Sa

## SCONTRONE

# Via il cen

## Scontrone, ruspe all'

di **Massimiliano Lavillotti**

▶ SCONTRONE

Trent'anni dopo il fiume Sangro vince la sua battaglia contro il cemento. Da qualche giorno le ruspe sono a lavoro lungo il tratto che collega Scontrone a Castel di Sangro. I lavori mirano al ripristino di un assetto fluviale in grado di migliorare il regime idraulico delle acque e a consentire una dinamica fluviale più coerente con la tipologia del fiume, abbandonando la logica della canalizzazione. Tenendo presente la tipologia e le caratteristiche del corso d'acqua anche a seguito dei diversi eventi di piena, nel progetto si è scelto di evitare il ripristino dei muri e delle sponde in cemento e di procedere invece alla loro demolizione in tutti i tratti in cui tali strutture, dissestate e ammalorate, hanno perso qualsiasi funzionalità. Si tratta di un progetto integrato dal punto di vista idraulico e ambientale,

# Abruzzo

redazione@acittaquotidiano.it  
www.quotidianocitta.it



**IL SINDACO SCHIPANI:** «Vinta una battaglia, ora possiamo recuperare potenziale naturalistico e turistico». Gli argini vennero realizzati tra mille polemiche nel 1981 nel tratto da Villa Scontrone a Castel di Sangro

# Dopo trent'anni decementificato il Sangro

*Partiti i lavori di demolizione degli argini che ingabbiavano il fiume. Saranno sostituiti da opere "naturali"*

SCONTRONE. Trent'anni dopo il fiume Sangro vince la sua battaglia contro il cemento. Era il 1981 quando tra polemiche e veleni partì il progetto di canalizzazione e cementificazione del tratto che da Villa Scontrone conduce a Castel di Sangro. Un'opera da trenta miliardi di vecchie lire, finanziata - si motivava all'epoca - per evitare che il fiume straripasse nelle vicine campagne durante i periodi di piena. Peccato che allora intorno al fiume non ci fossero altro che poveri terreni alluvionali e poco più a monte esistesse già la diga di Barrea che poteva aiutare a scongiurare questa possibilità. Uno dei tanti scandali "all'italiana" tipici di quel periodo, che nonostante il clamore mediatico e le proteste dei cittadini vide il suo compimento. Soltanto la tenacia e la resistenza dei residenti, che bloccarono le ruspe - era il 1985 - riuscì ad evitare la cementificazione del secondo tratto verso Alfedena.

Oggi, a distanza di trenta lunghi anni di convivenza incivile tra fiume e cemento, il sogno che questo tratto torni naturale e turisticamente fruibile sembra meno lontano. I lavori, avviati da qualche settimana, prevedono infatti la costruzione di argini e la demolizione del "nemico". Si tratta di un progetto integrato dal punto di vista idraulico e ambientale, finanziato attraverso i fondi comunitari, che ha visto in questi anni il Servizio del Genio Civile Regionale e le amministrazioni comunali di Scontrone e Castel di Sangro lavorare in sinergia per mettere a punto un insieme di interventi capaci di affrontare le evidenti criticità che caratterizzano questo tratto di fiume.

Nello specifico, i lavori mirano al ripristino di un assetto fluviale in grado di migliorare il regime idraulico delle acque e al contempo consentire una dinamica fluviale più coerente con la tipologia di corso d'acqua in esame, abbandonando la logica della ca-



Ruspe in azione per demolire gli argini in cemento

nalizzazione. Infatti, in virtù della dinamica fluviale che si è riattivata anche a seguito dei diversi eventi di piena, nel progetto si è scelto di evitare il ripristino dei muri e delle difese spondali in cemento alla loro condizione originaria e di procedere, all'opposto, alla loro demolizione in tutti i tratti in cui tali strutture, dissestate e ammalorate, hanno perso qualsiasi funzionalità. Anziché costringere il fiume in una sezione stretta e definita, si è rite-



- di un intervento innovativo, non solo perché cerca di ridurre il rischio idraulico restituendo spazio al corso d'acqua e quindi migliorando l'ambiente fluviale, ma anche per le tecniche che vengono adottate. Ad esempio, la frantumazione in loco delle difese spondali in cemento demolite ed asportate dall'alveo e il successivo riutilizzo dei materiali per la costruzione degli argini. Credo sia un progetto unico nel panorama regionale e probabilmente anche in quello nazionale e può costituire un precedente importante, da imitare anche in altre realtà artificializzate». Oltre il sapore



Il Sangro

tate. Ad esempio, la demolizione in loco delle difese in cemento asportate dall'alveo e il successivo riutilizzo del materiale per la costruzione degli argini. Credo sia un progetto unico nel panorama regionale e probabilmente anche in quello nazionale e può costituire un precedente da imitare in altre realtà simili come quella artificiale».

GIORGIO DI GIOIA/AGENZIA



↻ Hai ritwittato



Tgr Rai Abruzzo @TgrAbruzzo · 10/10/16

Fiume Sangro. Dopo 30 anni parte smantellamento sponde in cemento si inizia da Scontrone e Castel di Sangro su [#BuongiornoRegione @TgrRai](#)



# BASTA CEMENTO IL SANGRO È LIBERO

di Paolo Rumiz

**Ileana Schipani** è la sindaca di Villa Scronzone, in Abruzzo, e ha finalmente vinto una battaglia che serviva da esempio: le acque dei fiumi non vanno ingabbiate

**I**l bulldozer affonda i cingoli nella corrente, pianta il braccio stordibile nel muro dell'argine e in un fruscio infernale aziona la perforatrice. Appena il primo pezzo di cemento crolla, ecco l'acqua appannarsi, muoversi, liberarsi, cantare, respirare, tornare a essere italiana. La liberazione delle acque del Paese, nel punto in cui il Sangro scende dalle balze del Parco nazionale d'Abruzzo, curva verso l'Adriatico sotto le montagne del Molise. Il miracolo è avvenuto nel piccolo Comune di Villa Scronzone, 600 abitanti, dove una giovane sindaca di nome Ileana Schipani, specialista in scienze ambientali, ce l'ha fatta - dopo mille resistenze - a rompere la gabbia di cemento e il falso totem della "massa in sicurezza" che ha ridotto l'idrografia nazionale a una rete di canali rettilinei, leggeri un acceleratore di piene, con pericoli sempre maggiori per i fondovalle.

Gli abitanti guardano, commossi, un atto che attendevano da trent'anni, quando il Sangro in radice a una autostrada con doppia spina in cemento, nel pieno dell'ultimo anno di corso, ha rotto il suo alibi, di ferro, lo scoglio delle libere terre per l'edilizia dei paesi a valle. Cemento per proiettare il cemento. Quel primo giorno, davanti ai pigri che si lavorano con le scovatrici racconta la sindaca del giorno tridico della demolizione «ho dovuto trattenermi, ma avevo il gruppo in gola. Quanta fatica, per ottenere un risultato che era nella logica delle cose». Nella vertice spiana a valle del paese l'acqua e come se avesse rotto le catene. Un atto potente nella sua simbologia. Il fiume libero lascia il suo messaggio a una nazione che consuma suolo alla velocità pazzesca di sei sette metri quadrati al secondo, fucina, abbandoni e male-edilizia, c'è

**I** LA SINDACA ILEANA SCHIPANI, SPECIALISTA IN SCIENZE AMBIENTALI E PROTAGONISTA DEL PARCO SANGRO



**I** NELLA PAGINA A SINISTRA, NEL 1984, LA COSTRUZIONE DEL PONTE SULLA CONTINUAZIONE DEL PONTE VILLA SCRONZONE. LA MAPPA DELLA ZONA DOVE ACCADE IL FENOMENO. A DESTRA, IL FUMME SANGRO IN BASSO CORSO, DURANTE LA DEMOLIZIONE DEI PUNTI OMBRE DEL CANALE DEL SANGRO



se in cemento, asportare ghiaia e vegetazione. Tutto come prima. Una solenne prova di continuità. Solo che la competenza della Schipani consentono di venire a capo in due anni di incontri sfiancanti. Alla fine, la burocrazia cede e nell'estate del 2016 si va all'atto risolutivo: la demolizione del canale in alcuni punti-chiave, in modo da lasciare al fiume il grosso del lavoro. Il sogno si è fatto realtà: sospira il sindaco, ora aspirante ministro dell'Interno. Villa Scronzone ha fatto un passo verso la libertà. Scronzone non è un posto nuovo. Da Villa Scronzone parte una storia nuova.

In Spagna stanno rinvioverando perché delle dighe commenta Andrea Goltz, direttore del Centro italiano di qualificazione fluviale epireale ormai il legame tra canalizzazione e rischio è lampante. Lo si è visto a Genova con Bisagno, a Caserta col Carone, ad Anagni con l'Agro, a Roma col Tevere. In Italia, invece, che dimagrisce il cemento, invece che dimagrisce il rischio. Un'alleanza che solo la politica può costruire.

ne non migliori, anzi. L'industria di acqua, trionfante e immunita, non si muove. Nel frattempo la Schipani è nominata sindaca, e il Comune - alleato con alcuni dei paesi a valle - vede avvicinarsi la soluzione del problema. Ma la vecchia logica è dura a morire. Il Genio civile, ignorante il master-plan della sua stessa Regione, rilancia il ripristino delle difese spondali, accumulando la disponibilità di fondi europei. Per il cemento i soldi non mancano. Il rischio diventa chiaro, per tutta la vallata fra la Majella e i monti dei Trebulani, ma ci vogliono dieci anni perché la Regione ne prenda atto e finanzia uno studio sui punti critici del Sangro. Il risultato conferma quanto accaduto: la sicurezza non sta nel canalizzazione del fiume ma nella distribuzione delle acque

**È STATA UNA VITTORIA SOFFERTA. ORA VEDO CHE ALMENO LA FELICITÀ DELLA GENTE**



su spazi maggiori. Tornare alla natura. Nel frattempo la Schipani è nominata sindaca, e il Comune - alleato con alcuni dei paesi a valle - vede avvicinarsi la soluzione del problema. Ma la vecchia logica è dura a morire. Il Genio civile, ignorante il master-plan della sua stessa Regione, rilancia il ripristino delle difese spondali, accumulando la disponibilità di fondi europei. Per il cemento i soldi non mancano. Il rischio diventa chiaro, per tutta la vallata fra la Majella e i monti dei Trebulani, ma ci vogliono dieci anni perché la Regione ne prenda atto e finanzia uno studio sui punti critici del Sangro. Il risultato conferma quanto accaduto: la sicurezza non sta nel canalizzazione del fiume ma nella distribuzione delle acque

# Comune di Scontrone si aggiudica il Premio nazionale Comuni virtuosi 2016 per la "Gestione del Territorio" (Parma, 17.12.2016)



## Schipani: «Premiata la nostra battaglia per salvare il Sangro»

Scontrone tra i sette Comuni virtuosi in campo ambientale. Il sindaco: giusta l'opera di decementificazione del fiume

di Massimiliano Lavilotti  
SCONTRONE

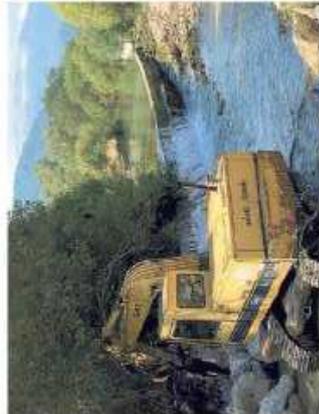
«È un riconoscimento nazionale molto gradito che non premia me e la mia giunta ma soprattutto i lavori di decementificazione del fiume Sangro». Con questa così il sindaco Ileana Schipani l'assegnazione di Scontrone tra i sette Comuni più virtuosi d'Italia in campo ambientale. Il prestigioso riconoscimento è arrivato a Parma, in occasione della decima edizione del premio "Comuni Virtuosi", che ogni anno esalta le buone pratiche svolte in campo ambientale.

«È un riconoscimento, appunto Schipani, che ci conferma e ci incoraggia a continuare a lavorare con impegno e serietà, come ha fatto il Comune di Scontrone, che ha investito risorse e energie per diventare un esempio di virtuosità in campo ambientale. Il premio è un riconoscimento nazionale che ci onora e ci incoraggia a continuare a lavorare con impegno e serietà, come ha fatto il Comune di Scontrone, che ha investito risorse e energie per diventare un esempio di virtuosità in campo ambientale».

### La riqualificazione era attesa da anni

La splendida ricetta del fiume Sangro costituisce un esempio emblematico di corretta gestione dei fiumi e del territorio. Dopo più di 30 anni passati nel tentativo di rivitalizzare il corso d'acqua, nel 1984, con l'approvazione del Piano di Assetto Idrografico, Scontrone e Castel di Sangro, allo scopo di affrontare i problemi idrogeologici e ambientali del fiume, un lavoro è iniziato in modo serio e sistematico. La prima fase è stata la decementificazione del fiume, opera che ha permesso di restituire al corso d'acqua la sua naturale morfologia e di migliorare la qualità delle acque. La seconda fase è stata la riqualificazione del fiume, opera che ha permesso di restituire al corso d'acqua la sua naturale morfologia e di migliorare la qualità delle acque. La terza fase è stata la creazione di una rete di argini e di opere di difesa, opera che ha permesso di restituire al corso d'acqua la sua naturale morfologia e di migliorare la qualità delle acque. La quarta fase è stata la creazione di una rete di opere di difesa, opera che ha permesso di restituire al corso d'acqua la sua naturale morfologia e di migliorare la qualità delle acque.

Virtuosi, nata nel 2005, è una rete di Comuni virtuosi che si distinguono per la gestione del territorio. In campo ambientale, i progetti candidati nelle cinque categorie, presidente del bando scelti a fine ottobre: Scontrone, Castel di Sangro e Scontrone. Con il progetto di riqualificazione del fiume Sangro, Scontrone è stata premiata per la sua opera di decementificazione del fiume e per la creazione di una rete di argini e di opere di difesa.



Ileana Schipani e, in alto, le ruspe al lavoro per decementificare il Sangro. Scontrone si legge nella motivazione del premio, composta da docenti universitari, studiosi e giornalisti, al Comune di Scontrone. Il premio è un riconoscimento nazionale che ci onora e ci incoraggia a continuare a lavorare con impegno e serietà, come ha fatto il Comune di Scontrone, che ha investito risorse e energie per diventare un esempio di virtuosità in campo ambientale. Il premio è un riconoscimento nazionale che ci onora e ci incoraggia a continuare a lavorare con impegno e serietà, come ha fatto il Comune di Scontrone, che ha investito risorse e energie per diventare un esempio di virtuosità in campo ambientale.